

Contemplazione in alcune conferenze di dom Gréa

- in un'altra occasione vi ho detto che la vita contemplativa deve stare come tela di sfondo, e che su questa tela di sfondo, dobbiamo ricamare la varietà delle nostre azioni. Solo con la contemplazione possiamo raggiungere una tale unione con Dio.

- A.** La vita contemplativa è lo sforzo dell'anima intelligente e dotata di volontà, dell'anima che non si distrae, è l'azione immanente per mezzo della quale imita la vita divina che è una vita immanente a somiglianza della quale è stata creata.
Ebbene quindi, "ausculta". Ascoltate, abbiamo molto bisogno di ascoltare, prestare molta attenzione alla voce di Dio. Ma non parla, è il silenzio: allora facciamo silenzio, e Dio tenderà l'orecchio verso di noi per ascoltare la nostra preghiera

- B.** Oggi i servitori di Dio si lamentano poiché vi sono così poche anime contemplative! Quante volte nella mia lunga vita ho sentito lamentarsene, qui sta il male, quello che mons. Mermillod chiamava: "l'eresia delle opere". Si trovano molte persone disposte ad impegnarsi in attività esteriori, ma poche che amano la vita contemplativa. Si tratta di giogo troppo pesante per la loro anima. Per noi non deve essere così. Se Dio ci chiama, dobbiamo essere pronti ad impegnarci in attività e iniziative, ma senza dimenticarci di Dio, la nostra contemplazione dovrà alimentare le nostre opere.

- C.** A nulla valgono le opere quando queste sono frutto del genio umano, poiché di fronte a Dio queste non hanno valore alcuno; tutto il loro merito viene dalla vita contemplativa che le alimenta e le sostiene.

- Come giungere più rapidamente alla conoscenza di Dio se non attraverso la vita contemplativa. "vieni – disse Dio ad Abramo – è ti mostrerò il tuo bene". A noi lo mostra nella contemplazione. Questo è il substratum, la trama sulla quale i santi nella loro vita disegnano le opere divine alle quali Dio li ha chiamati.

- D.** Nella chiesa ci sono due vite: la vita contemplativa per cui vediamo Dio e la via attiva per la quale andiamo da Dio agli uomini. La vita contemplativa è la vita degli eletti nel cielo, come anche la vita di coloro che hanno avuto in eredità la gioia di cominciare fin da quaggiù quella che sarà l'occupazione eterna dei Santi presso Dio. Questa vita deve essere anche la sostanza, il vero contenuto della vita del prete su questa terra. Deve raggiungere gli uomini uscendo dal colloquio di Dio. Come Mosè si recava dal popolo d'Israele scendendo dal Sinai sulla sommità del quale godeva della visione di Dio.

- La vita contemplativa così necessaria per il missionario, sarà la vostra consolazione e il vostro sostegno.

- E.** Possa la Vergine Santa che ci è stata data quale madre in San Giovanni effondere sui preti e su noi tutti lo spirito di Gesù, lo spirito di San Giovanni, lo spirito di contemplazione. La preghiera è una montagna che dobbiamo scalare, sapendo che abbiamo un peso da portare, il peso della nostra debolezza. Lottiamo, affrontiamo con coraggio i pendii della vita contemplativa.

- la vita contemplativa deve stare al primo posto nella nostra vita.....
Tutti i Santi, senza eccezione, iniziando da San Paolo, primo eremita nel deserto, San Francesco Saverio nelle Indie, fino a San Luigi re, sono stati dei contemplativi, uomini presi completamente e instancabilmente nella contemplazione di Dio.

- F.** La nostra deve essere una vita contemplativa. Questa è stata la vita dei santi, lo specifico della loro santificazione. Quanto più i santi vivevano una vita contemplativa, tanto più significativo era il loro cammino di santificazione. In rapporto alla loro unione con Dio si misura la loro santità. L'unione con Dio è la caratteristica della vita contemplativa.
- G.** È più difficile fare un'ora di meditazione che un'ora di predica. È più difficile trascorrere una giornata in unione con Dio che curare gli ammalati durante un anno in un ospedale. Perché? Perché si tratta dello specifico di una vita, della sola cosa necessaria, il resto non conta nulla. Spesso si sente dire: "oh! io non sono chiamato alla vita contemplativa". All'uomo nel mondo è permesso dividere il suo tempo e il suo spirito perché è combattuto "divisus est", ma non per il religioso. Ricordatevi di questo e impegnatevi per vivere una vita contemplativa. Si tratta di un compito difficile, è vero: è più facile studiare, predicare, curare i malati, viaggiare che pregare, che far sì che il proprio corpo e il proprio spirito vivano alla presenza di Dio. San Paolo eremita, che ha trascorso tutta la sua vita in contemplazione, è stato un uomo di una eroicità straordinaria, dato che quel che ha fatto è stata la cosa più difficile, che se avesse percorso il mondo in lungo e largo.
- H.** Appreziate la contemplazione e amate gli esercizi spirituali e per esercizi spirituali intendo ciò che riguarda direttamente Dio senza il tramite delle creature, voi mi direte: il servire le creature mi porta a Dio. Certo, ma ad una condizione, solo se parte da Dio potrà allora condurvi.
- Come gli angeli che Dio ha messo a capo del mondo e delle cose terrene, sono sempre in contemplazione davanti a Dio, così anche noi in mezzo ai nostri impegni dobbiamo incessantemente rimanere alla presenza di Dio.
- I.** Otterrete questo spirito di contemplazione e di indifferenza con la mortificazione. L'uomo che non si mortifica non si trova bene con Dio. Mortificazione e contemplazione si richiamano: se uno non si mortifica non può essere un contemplativo; se uno non è contemplativo non è con Dio; quando uno non si trova con Dio, ha bisogno di andare verso gli uomini.
- avvicinandoci sempre più al Natale, il nostro silenzio si accresca, completamente immersi nella contemplazione di Dio che si annienta e tace nel tabernacolo purissimo della Beata Vergine Maria.